

Guida alle buone pratiche e alle iniziative ecologiche rivolte ai giovani

"Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Il presente documento riflette esclusivamente le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute."



Co-funded by the
European Union



Indice

Introduzione	3
Quadro giuridico	4
Quadri globali relativi al cambiamento climatico	4
Principi fondamentali della politica ambientale europea	5
Azioni climatiche rivolte ai giovani	7
Il cambiamento climatico	7
L'importanza della partecipazione della gioventù	11
Approcci da applicare a qualsiasi tipo di azione climatica	13
Guida all'azione climatica	15
Identificare e mappare	15
Strategia e preparazione	20
Azione e divulgazione	22
Buone pratiche ecologiche per le organizzazioni	24
Gestione dei rifiuti	25
Efficienza energetica	26
Risparmio idrico	27
Consumo sostenibile	27
Spazi verdi e biodiversità	28
Mobilità sostenibile	28
Educazione e sensibilizzazione ambientale	29
Azioni concrete di Echo-logic	30
Rete Italiana Facilitatori Aree Interne (Rete-Rifai)	30
Generazione Zero	32
Joves d'Unió de Pagesos	34
Conclusioni	39
Note	40

Introduzione

La presente guida si articola in due parti principali: la prima è dedicata alla definizione delle principali strategie che facilitano l'individuazione, da parte dei giovani, delle problematiche connesse all'agenda climatica; la seconda è incentrata sulle buone pratiche ecologiche, proposte come raccomandazioni da integrare nelle organizzazioni ed enti, in particolare quelli giovanili.

La prima parte illustra gli strumenti che consentono ai giovani di identificare le problematiche specifiche con cui affrontare, in ciascun territorio e comunità, gli effetti del cambiamento climatico: come individuarne e mapparne le manifestazioni, quali strategie e strumenti adottare e quali azioni risultino più efficaci per garantire la massima diffusione dei risultati. Tali strategie sono sintetizzate in una breve guida contenente misure che i giovani possono utilizzare per incidere sull'agenda climatica a livello locale, nazionale e internazionale.

La seconda parte propone una breve guida di buone pratiche rivolta agli enti pubblici e privati in generale, con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento della gioventù. Si fonda sulla convinzione che l'adozione di buone pratiche ecologiche non solo riduca l'impatto ambientale, ma contribuisca altresì a migliorare l'efficienza, la reputazione e la responsabilità sociale delle organizzazioni.

Quadro giuridico

Quadri globali relativi al cambiamento climatico

Il cambiamento climatico è un fenomeno comprovato dalla comunità scientifica da diversi decenni. Per farvi fronte si evidenziano alcuni quadri globali di riferimento:

- **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS):** costituiscono un insieme di 17 obiettivi globali adottati nel 2015 da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Essi mirano a porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire il benessere di tutte le persone entro il 2030, promuovendo uno sviluppo equilibrato sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

L'Obiettivo 13 degli OSS riguarda l'adozione di misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti. Tuttavia, il cambiamento climatico incide in modo trasversale anche su altri obiettivi. Ad esempio, è strettamente connesso all'Obiettivo 7 relativo all'energia pulita e accessibile e all'Obiettivo 12 concernente il consumo e la produzione responsabili. Influisce altresì sull'Obiettivo 8, che promuove il lavoro dignitoso e la crescita economica, nonché sull'Obiettivo 9, che riguarda lo sviluppo di infrastrutture resilienti.

- **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC):** è un trattato internazionale adottato nel 1992 durante il Vertice della Terra di Rio de Janeiro (Brasile). È entrato in vigore nel 1994 e attualmente conta quasi tutti i Paesi del mondo tra le Parti.

La Convenzione si fonda su alcuni principi cardine:

a) tutti i Paesi devono agire, ma quelli maggiormente sviluppati hanno una responsabilità più ampia, avendo contribuito in misura maggiore alle cause del cambiamento climatico;

b) le misure di contrasto al cambiamento climatico devono essere compatibili con lo sviluppo sostenibile e il benessere sociale;

c) devono essere adottate misure volte a prevenire danni gravi all'ambiente.

La **Conferenza delle Parti (COP)** rappresenta l'organo supremo della Convenzione e si riunisce annualmente per monitorare i progressi e adottare

nuove decisioni in materia di politiche climatiche. Gli accordi specifici sono stati definiti attraverso protocolli successivi, tra cui:

- **Protocollo di Kyoto (1997)**: ha introdotto obiettivi vincolanti di riduzione delle emissioni.
- **Accordo di Parigi (2015)**: trattato internazionale giuridicamente vincolante, entrato in vigore il 4 novembre 2016. Attualmente 194 Parti (193 Paesi più l'Unione europea) hanno aderito all'Accordo.

Tra i principali impegni assunti dai Paesi si evidenziano:

- la riduzione sostanziale delle emissioni di gas a effetto serra al fine di limitare l'aumento della temperatura globale entro i 2°C rispetto ai livelli preindustriali e il perseguimento di sforzi per contenerlo entro 1,5°C;
- la revisione degli impegni nazionali ogni cinque anni;
- il sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo per la mitigazione del cambiamento climatico, il rafforzamento della resilienza e il miglioramento della capacità di adattamento agli impatti climatici.

L'ultima Conferenza delle Parti (COP) si è svolta nel 2025 a Belém (Brasile), segnando il decimo anniversario dell'Accordo di Parigi. I lavori si sono conclusi con il cosiddetto "Pacchetto di Belém", che ha posto particolare enfasi sul finanziamento dell'azione climatica, sul lancio del fondo **Tropical Forests Forever Facility (TFFF)** per la protezione delle foreste tropicali e sulla mancata adozione di una tabella di marcia condivisa per l'abbandono dei combustibili fossili.

Principi fondamentali della politica ambientale europea

La politica ambientale dell'Unione europea (UE), ai sensi dell'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), «si basa sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga"».

In particolare:

- il **principio di precauzione** implica l'adozione di misure preventive in presenza di rischi ambientali, anche qualora non sussista una piena certezza scientifica;

- il **principio di prevenzione** mira a evitare l'inquinamento e il danno ambientale prima che si verifichino;
- il **principio della correzione alla fonte** stabilisce che i danni ambientali debbano essere affrontati prioritariamente nel luogo in cui si originano;
- il **principio "chi inquina paga"** prevede che i responsabili dell'inquinamento sostengano i costi delle misure di prevenzione e di riparazione.

D'altro canto, il **Green Deal europeo (European Green Deal, 2019)** definisce una tabella di marcia volta a consentire all'Europa di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. A tal fine, integra politiche in diversi ambiti strategici:

- **Mobilità sostenibile:** mira a ridurre le emissioni del settore dei trasporti attraverso la decarbonizzazione dell'aviazione, del trasporto marittimo e di quello terrestre. Le misure comprendono l'aumento dei punti di ricarica per i veicoli elettrici e lo sviluppo dell'idrogeno rinnovabile e dei biocarburanti.
- **Agricoltura:** la strategia «Dal produttore al consumatore» ("Farm to Fork") intende promuovere un sistema alimentare più sostenibile, riducendo l'uso di pesticidi e fertilizzanti e incentivando l'agricoltura biologica.
- **Economia circolare:** l'obiettivo è dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse, promuovendo un modello produttivo maggiormente circolare. Le azioni si concentrano sulla riduzione dei rifiuti, sull'incremento del riciclo e sul riutilizzo dei materiali.
- **Biodiversità:** la Strategia sulla biodiversità per il 2030 mira al ripristino degli ecosistemi degradati e alla tutela della natura, con l'obiettivo di invertire la perdita di biodiversità e arrestare il degrado degli ecosistemi.



Azioni climatiche rivolte ai giovani

Il cambiamento climatico

Nel nostro contesto quotidiano è sempre più frequente parlare di cambiamento climatico, ma cosa si intende esattamente con questo fenomeno?

Il nostro pianeta sta registrando un aumento graduale delle temperature, dovuto principalmente alle attività umane legate alla combustione di carbone, petrolio e gas. Ciò comporta un'alterazione significativa della biosfera e produce conseguenze e impatti di diversa natura e intensità, che interessano il pianeta sia a livello globale sia locale: siccità prolungate, incendi di grande portata, innalzamento del livello del mare, scioglimento dei ghiacci polari, perdita di biodiversità, scarsità idrica, tempeste violente, inondazioni estese, diffusione di virus, tra gli altri fenomeni.

Le Nazioni Unite definiscono il cambiamento climatico come [1]: *l'insieme dei cambiamenti a lungo termine delle temperature e dei modelli climatici. Tali variazioni possono essere di origine naturale, ad esempio a causa di oscillazioni dell'attività solare o di grandi eruzioni vulcaniche. Tuttavia, a partire dal XIX secolo, le attività umane sono diventate il principale fattore determinante del cambiamento climatico, soprattutto a causa della combustione di combustibili fossili quali carbone, petrolio e gas.*

Per comprendere meglio questo fenomeno, è fondamentale conoscere il funzionamento dell'effetto serra, un processo naturale che rende possibile la vita sul pianeta Terra:



Illustrazione 1. Effetto serra

A causa della combustione di combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), della deforestazione e di alcune pratiche agricole, la concentrazione di questi gas aumenta nell'atmosfera; di conseguenza, viene trattenuto più calore del necessario, con un conseguente incremento delle temperature e cambiamenti sul pianeta che incidono sulla vita stessa.

Dalla rivoluzione industriale, a partire dal 1800, con l'introduzione dei macchinari nei processi produttivi, è aumentato in modo significativo l'uso e la combustione di combustibili fossili. L'ultimo decennio (2011-2020) è stato il più caldo mai registrato e, qualora si mantenessero le politiche attuali, entro il 2100 l'aumento della temperatura globale potrebbe raggiungere i 2,7°C.

Negli ultimi vent'anni, il cambiamento climatico ha contribuito a oltre 7.000 disastri naturali, colpendo circa 4 miliardi di persone e causando perdite economiche pari a 3.000 miliardi di dollari. In assenza di misure adeguate, il cambiamento climatico rischia di spingere 130 milioni di persone in condizioni di povertà entro il 2030 e di provocare lo sfollamento di oltre 216 milioni di individui entro il 2050[2].

PRINCIPALI SETTORI EMISSORI DI GAS A EFFETTO SERRA

Energia utilizzata nell'industria (24,2%)	Agricoltura, silvicoltura e uso del suolo (18,4%)	Trasporti (16,2%)
- Ferro e acciaio 7,2% - Chimica e petrolchimica 3,6% - Alimentare e tabacco 1% - Carta e cellulosa 0,6% - Macchinari 0,5% - Altre industrie 10,6%	- Allevamento e gestione del letame 5,8% - Suoli agricoli 4,1% - Coltivazione di cereali 1,5% - Combustione dei residui agricoli 3,5% - Deforestazione 2,2% - Terreni agricoli 1,4% - Praterie 0,1%	- Trasporto su strada 16,2% - Aviazione 1,9% - Trasporto marittimo 1,7%

Energia utilizzata negli edifici (17,5%)	Industria (5,2%)	Rifiuti (3,2%)
- Settore commerciale 7,2% - Settore residenziale 3,6%	- Industria chimica 2,2% - Produzione di cemento 3%	- Discariche 1,9% - Acque reflue 1,3%



Illustrazione 2. Emissioni globali di gas

I dati si riferiscono all'anno 2016. Le emissioni globali di gas a effetto serra sono state pari a 49.400 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente.[3]

Come si può osservare nell'illustrazione precedente, circa il 75% dei combustibili fossili viene utilizzato per la produzione di energia, inclusa l'energia impiegata nell'industria, negli edifici e nei trasporti, mentre quasi il 20% è destinato all'agricoltura e all'uso del suolo. La parte restante è attribuibile all'industria e al settore dei rifiuti.

L'importanza della partecipazione della gioventù

La gioventù rappresenta il futuro del pianeta; la storia dimostra che è proprio in questa fase della vita che emergono le grandi leadership capaci di rendere possibili i cambiamenti sociali del futuro.

L'ignoranza o la mancanza di volontà nell'affrontare le diverse dimensioni del cambiamento climatico da parte di gruppi di potere hanno contribuito, e continuano a contribuire, attraverso le loro decisioni, alla distruzione dell'ambiente e del tessuto sociale della nostra civiltà. Si tratta di un'eredità e di un atteggiamento che i giovani ricevono e rispetto ai quali ricade su di loro la sfida di invertire una realtà segnata da fenomeni quali siccità prolungate, inondazioni e ondate di calore, assumendo la guida di soluzioni efficaci e durature.

Non è più possibile rimandare: ci troviamo sempre più vicini al superamento dei limiti biofisici del pianeta. Il cambiamento è urgente e le soluzioni devono essere adottate ora. Abbiamo assistito alla nascita di movimenti giovanili in diverse parti del mondo, sorti per far sentire la propria voce e rivendicare un sistema alternativo.

Un insieme plurale, eterogeneo e globale di organizzazioni si mobilita, si organizza e si fa portavoce di richieste volte a sollecitare coloro che detengono il potere ad assumersi la propria responsabilità nei confronti del pianeta e delle generazioni future.

Nell'ambito del progetto Echo-logic abbiamo creato uno spazio volto a contribuire alla raccolta e alla sistematizzazione delle loro istanze e rivendicazioni. A tal fine, abbiamo potuto contare sulla partecipazione dei seguenti partner:

- Generazione Zero (Italia)
- Aps rifai rete italiana facilitatori aree interne (Italia)
- Arte-Via Cooperativa Artística e Editorial, CRL (Portugal)
- Joves D'unió De Pagesos (España)
- Red Tree Making projects Coop (España)
- Display Connectors S.L. editora del diario PÚBLICO (España)



Tuttavia, considerata la portata della sfida intrapresa, si è ritenuto opportuno ampliare la mappa dei contributi e avvalersi della collaborazione di altre associazioni giovanili attive in ambito ambientale, al fine di arricchire le attività del progetto e, conseguentemente, acquisire una conoscenza più approfondita delle sfide e delle barriere esistenti in relazione alla partecipazione giovanile oggetto dello studio.

- Fridays for future
- Ecologistas en Acción
- Futuro Vegetal
- Fevecta
- Ideas en Guerra
- Alianza Verde
- Ecoooo
- Florida Universitaria
- Escola CiutaDana
- Comitati locali di emergenza e ricostruzione



L'unione di questi diversi attori ha dato vita a quello che abbiamo denominato il **GREEN TEAM** del nostro progetto.

Approcci da applicare a qualsiasi tipo di azione climatica

Approccio basato sui diritti umani

Le azioni devono essere orientate alla tutela e alla piena fruizione dei diritti umani, con particolare attenzione alla gioventù e all'infanzia.

Approccio di giustizia climatica

Le azioni devono promuovere l'uguaglianza sociale ed evitare che il cambiamento climatico incida in modo sproporzionato sui gruppi più vulnerabili. È importante considerare che il cambiamento climatico colpisce persone e collettivi in maniera differenziata in base a fattori sociali, di genere, etnici, ecc. Pertanto, nella definizione e nell'attuazione delle azioni, occorre tener conto delle esigenze specifiche di ciascuna persona o gruppo. Allo stesso modo, si deve considerare che non tutti i Paesi contribuiscono in egual misura all'aggravarsi del cambiamento climatico e, di conseguenza, non hanno le stesse responsabilità nell'adozione di azioni e misure politiche volte a contrastare il degrado ambientale.

Approccio intergenerazionale

L'infanzia e la gioventù saranno chiamate a convivere più a lungo con le conseguenze del cambiamento climatico. Per tale motivo, le loro voci devono essere integrate nei processi decisionali e nelle azioni in materia climatica.

Approccio di genere

Le donne e le ragazze rappresentano uno dei gruppi più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. È pertanto necessario garantire una partecipazione paritaria delle donne in tutte le fasi del processo decisionale.

Approccio trasversale

È necessario adottare una prospettiva trasversale sul cambiamento climatico, che tenga conto di diversi ambiti quali l'istruzione, la salute, la sicurezza alimentare, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, l'alloggio e la protezione sociale.

Empowerment della gioventù

La gioventù deve essere riconosciuta come agente attivo del cambiamento climatico e, pertanto, coinvolta in tutti i processi decisionali relativi all'azione climatica.

Approccio di partecipazione civica

Il processo di progettazione, attuazione e valutazione delle azioni climatiche deve includere strumenti idonei a promuovere la partecipazione civica, coinvolgendo anche giovani e adolescenti.



Guida all'azione climatica

In questa sezione sono raccolte alcune strategie volte a incidere sull'agenda climatica da parte della gioventù[4].

Il cambiamento climatico ha un impatto diretto sulla nostra vita quotidiana e ci riguarda in molteplici ambiti: sociale, economico, educativo, relazionale, ecc. È pertanto fondamentale considerare la possibilità di sviluppare azioni capaci di generare un impatto positivo sull'ambiente.

Di seguito si presentano tre fasi principali per incidere sul cambiamento climatico:

Identificare e mappare

Strategia e preparazione

Azione e divulgazione

Si sottolinea che il presente percorso ha carattere orientativo e può essere adattato o modificato in funzione delle esigenze specifiche.

Identificare e mappare

Scegliere una causa e identificare un problema

È evidente che il primo passo consiste nello scegliere una causa capace di mobilitare energie sociali. Nell'ambito della presente guida, la causa individuata è connessa alla lotta contro il cambiamento climatico. I criteri di scelta possono essere molteplici e personali, generalmente legati alle motivazioni e alla sensibilità di ciascun individuo.

Una volta selezionata la causa, è essenziale identificare il problema. A tal fine, occorre individuare gli effetti visibili, ossia le modalità con cui il problema si manifesta, poiché le cause che generano tali manifestazioni spesso non risultano immediatamente evidenti oppure possono essere celate e intrecciate con altri fattori.

La conclusione metodologica è che risulta opportuno condurre un'analisi approfondita delle cause, degli effetti e dei fattori che contribuiscono al problema.

Nel caso del progetto Echo-logic, di seguito vengono individuati il problema e le relative cause:

Cause dirette	Effetti a lungo termine
Gioventù urbana e abitudini alimentari	Verificare in che misura l'educazione dei giovani a modelli di consumo ecologici e di prossimità possa contrastare l'estetica uniformante e la presenza di prodotti "fuori stagione" che caratterizzano la logica globale dei mercati agroalimentari.
Ecologisti urbani versus giovani agricoltori	Favorire uno scambio positivo delle rispettive esigenze attraverso l'organizzazione di un dialogo tra giovani attivi impegnati in aziende agricole e zootecniche di piccola o media dimensione, nonché in cooperative di produzione agricola, e giovani coinvolti in cooperative di consumo e organizzazioni ambientaliste.
Collegare il presente e il futuro della produzione agricola	Promuovere e garantire la sostenibilità delle aziende agricole e zootecniche lontane dai modelli più intensivi dell'agroindustria, sostenere nuove forme cooperative e l'ampliamento di quelle esistenti, favorendo soluzioni di prossimità e progressi nella catena del valore alimentare. Integrare inoltre nel dibattito la questione della tempistica adeguata della transizione ecologica.

Bilancio delle aree critiche

Inizialmente l'attenzione era rivolta al Mar Menor, nel Levante spagnolo; tuttavia, la catastrofe rappresentata dalla DANA di Valencia, nell'ottobre 2024, che ha causato oltre 224 vittime ufficiali, ha imposto uno spostamento del focus dell'analisi.

Definizione dell'obiettivo

È fondamentale definire un obiettivo in modo chiaro, conciso, misurabile, raggiungibile, realistico e delimitato nel tempo. Ciò consente di stabilire traguardi più concreti e con maggiori probabilità di successo.

A tal fine si utilizza lo strumento **SMART**, acronimo inglese che indica:

- **S = Specifico** (semplice e ben definito, capace di comunicare chiaramente ciò che si intende realizzare ed evitare interpretazioni ambigue);
- **M = Misurabile** (possibilità di monitorare le azioni in base ai progressi della campagna e di valutarne l'impatto);
- **A = Attuabile** (l'obiettivo non deve essere impossibile da raggiungere);
- **R = Realistico** (anche se un obiettivo può essere teoricamente raggiungibile, potrebbe non essere realistico rispetto alla situazione attuale o alle persone coinvolte);
- **T = Temporalmente definito** (la presenza di scadenze crea un senso di urgenza e stimola l'azione).

Nel caso del progetto Echo-logic sono state realizzate attività conformi al modello SMART, tra cui un dibattito scritto, un'indagine e eventi in presenza e online in tre diversi Paesi (Spagna, Portogallo e Italia). Inoltre, sono state integrate le azioni ecologiche che le organizzazioni svolgono abitualmente, come illustrato nella sezione dedicata.

Mappatura degli attori

L'attività di mappatura di tutti gli attori coinvolti nel problema, sia in senso positivo sia negativo, è essenziale per comprendere quali soggetti contribuiscono al mantenimento del problema, con quali attori sia possibile avviare collaborazioni e quali, invece, possano ostacolare la sua risoluzione.

A tal fine, tali gruppi possono essere classificati come segue:

- **Alleati attivi:** persone che condividono la causa e agiscono al tuo fianco;
- **Alleati passivi:** persone che sono d'accordo con la causa, ma che non hanno ancora intrapreso azioni concrete;
- **Neutrali:** persone che non sono né coinvolte né adeguatamente informate;
- **Opposizione passiva:** persone che non condividono la causa, ma non si attivano per ostacolarla;
- **Opposizione attiva:** persone che, oltre a non condividere la causa, si organizzano attivamente per contrastarla.

Nel caso del progetto Echo-logic sono stati individuati alleati attivi e passivi attraverso la creazione di un **Green Team**, descritto nella sezione dedicata all'importanza della partecipazione giovanile.



Analisi del contesto e dello scenario attuale

La mappatura del contesto sociale, economico e ambientale, nonché la comprensione della sua relazione con il problema, è fondamentale per definire una strategia di azione climatica più efficace.

- **Analisi del contesto attuale:** consente di comprendere l'ambiente generale in cui si sviluppa il problema, individuando le principali tendenze e opportunità che possono influenzare la strategia. Include l'esame dei fattori tecnologici, economici, politici, ambientali, sociali e culturali, nonché delle possibili incertezze che potrebbero incidere sul processo.
- **Mappatura sistemica:** offre una prospettiva più dinamica della rete degli attori coinvolti, evidenziando non solo chi sono, ma anche come interagiscono tra loro, in che modo contribuiscono al mantenimento dell'attuale sistema e come alcuni soggetti lo stiano mettendo in discussione o promuovendo trasformazioni attive volte a generare il cambiamento.

Sistema attuale	Cosa lo sostiene?	Chi?
• Chi sono i responsabili del cambiamento climatico? • Quali poteri mantengono lo status quo? • (Disruptivo) Chi sta andando contro il sistema?	• Chi o che cosa è coinvolto nel sistema, ma non lo sostiene direttamente? • (Disruptivo) Quali vulnerabilità possono essere individuate nei soggetti che sostengono indirettamente il sistema?	• Chi sta perdendo nell'attuale sistema? • Chi sta realizzando azioni che aprono breccie nel sistema?

Nel caso del progetto Echo-logic è stata condotta un'analisi del contesto attuale attraverso uno studio che raccoglie i risultati dell'indagine e degli articoli redatti dai giovani coinvolti in tematiche ecologiche e ambientali.

Ricerca di informazioni

È fondamentale acquisire un'informazione approfondita sul problema selezionato. Per tale motivo, nell'ambito di Echo-logic è stato realizzato uno studio volto ad analizzare le cause che determinano l'inazione e lo scarso coinvolgimento dei giovani rispetto al cambiamento climatico.

L'obiettivo è raccogliere le percezioni di istituzioni, organizzazioni e degli stessi giovani, nonché individuare le barriere che ne limitano la partecipazione. Allo stesso tempo, si intende individuare le leve in grado di invertire tale tendenza, promuovendo un coinvolgimento attivo della gioventù nell'Agenda 2030, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità ambientale.

Strategia e preparazione

Quando si intende generare un impatto, esistono diverse modalità di azione. Una strategia può essere di natura politica, aziendale, giudiziaria o di mobilitazione sociale. Ciascuna presenta caratteristiche, strumenti e ambiti di intervento specifici.

- **Strategia politica:** consiste nel coinvolgersi direttamente con i decisori pubblici — governi, istituzioni e responsabili delle politiche pubbliche. È possibile formulare proposte, richiedere cambiamenti o partecipare ai processi di elaborazione o modifica delle normative che incidono sulla propria causa. La chiave risiede nella conoscenza del funzionamento del sistema politico e nella capacità di utilizzare la propria voce per influenzarlo dall'interno.
- **Strategia aziendale (corporativa):** si rivolge al settore privato, ossia alle imprese e ai loro dirigenti. Può promuovere pratiche sostenibili, favorire la trasparenza o esercitare pressione affinché le aziende assumano le proprie responsabilità ambientali. In alcuni casi si tratta di collaborare; in altri, di richiedere impegni concreti di fronte alla crisi climatica.

- **Strategia giudiziaria:** si avvale degli strumenti legali per tutelare l'ambiente o far valere diritti. Comprende ricorsi, denunce e azioni legali nei confronti di chi arreca danno all'ambiente. Richiede consulenza giuridica o il supporto di organizzazioni specializzate, ma può produrre effetti significativi nel lungo periodo.
- **Strategia di mobilitazione sociale:** è la più vicina alla cittadinanza. Si fonda sull'azione collettiva della società civile per rendere visibile un problema ed esigere trasformazioni. Comprende manifestazioni, campagne sui social media, interventi artistici, sit-in, distribuzione di materiali informativi, performance o blocchi pacifici. L'obiettivo è aggregare voci, accrescere la consapevolezza e dimostrare che molte persone possono mobilitarsi per una medesima causa.

Nel caso del progetto Echo-logic, la strategia adottata consiste nel fungere da amplificatore della voce della gioventù e delle sue istanze, attraverso gli articoli pubblicati sul sito web, l'indagine realizzata e gli incontri in presenza.



Tattica

La tattica è intesa come l'insieme dei metodi utilizzati per raggiungere gli obiettivi precedentemente definiti nella fase di Identificazione e Mappatura, in coerenza con la Strategia adottata. Essa comprende i seguenti elementi:

- **Tempistica (Timing):** in termini semplici, la tempistica determina se l'attività viene realizzata nel momento opportuno oppure se risulta fuori tempo

rispetto al contesto.

Nel progetto Echo-logic si è ritenuto che il cambiamento climatico rappresenti una delle tematiche più rilevanti dell'attualità e, pertanto, particolarmente urgente da affrontare.

- **Impatto:** è necessario considerare la portata dell'azione e misurarne gli effetti successivamente alla sua realizzazione. Si distinguono diverse tipologie di impatto:
 - **Impatto individuale:** quando la strategia produce un cambiamento nei comportamenti o nelle abitudini delle persone;
 - **Impatto collettivo/comunitario:** quando la strategia genera cambiamenti concreti all'interno della comunità;
 - **Impatto politico:** quando la strategia determina modifiche nelle politiche pubbliche, nei programmi, nelle strategie o nella loro attuazione a livello istituzionale.

Nel caso del progetto Echo-logic, l'impatto principale è consistito nel promuovere la partecipazione della gioventù alle tematiche ambientali, fungendo da amplificatore delle sue istanze e richieste nei confronti delle istituzioni.

- **Luogo:** scelta del contesto più idoneo in cui realizzare l'azione. Le attività del progetto Echo-logic sono state svolte in tre diversi Paesi: Portogallo, Italia e Spagna.

Azione e divulgazione

Esistono diverse tipologie di azione:

- **Azioni dirette attraverso l'attivismo:** l'attivismo può essere inteso come impegno costante e continuativo volto a promuovere cambiamenti sociali o politici, ossia a trasformare una determinata realtà mediante un'azione concreta.
- **Partecipazione politica:** riguarda il coinvolgimento della società civile nei processi di elaborazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche, in particolare a livello locale.

Alcuni esempi di spazi e strumenti di partecipazione civica includono:

- Consigli per le politiche pubbliche;
- Audizioni pubbliche;

- Consultazioni pubbliche;
- Conferenze sulle politiche pubbliche;
- Bilancio partecipativo;
- Proposte di legge di iniziativa popolare.

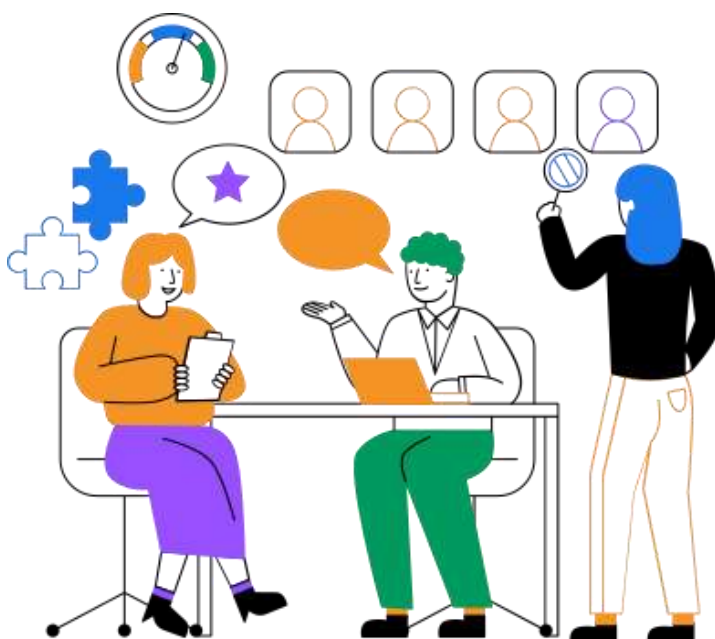
Il progetto Echo-logic ha concentrato le proprie azioni nella redazione di articoli, nell'organizzazione di eventi in presenza e nella realizzazione di un'indagine volta a raccogliere le opinioni della gioventù.

Comunicazione

La diffusione delle azioni realizzate attraverso i social media ha l'obiettivo di ampliare la portata del messaggio e, di conseguenza, esercitare una maggiore pressione sulle politiche pubbliche che si intendono promuovere.

Definire con chiarezza il destinatario del messaggio contribuisce ad accrescere l'impatto della comunicazione. È pertanto importante elaborare un messaggio incisivo e una narrazione efficace per presentare la propria idea in modo conciso, oggettivo e diretto.

Nel progetto Echo-logic, tutte le azioni sono state diffuse attraverso i canali social ufficiali e quelli dei partner di progetto, con l'obiettivo di amplificare la voce della gioventù e raggiungere un pubblico più ampio.



Buone pratiche ecologiche per le organizzazioni

Le organizzazioni pubbliche e private svolgono un ruolo chiave nella tutela dell'ambiente. In tale contesto, l'adozione di buone pratiche ecologiche non solo contribuisce a ridurre l'impronta ambientale, ma migliora altresì l'efficienza, la reputazione e la responsabilità sociale dell'organizzazione.

Nell'ambito del progetto Echo-logic e con la collaborazione delle organizzazioni partner, è stata elaborata la presente roadmap sulle Buone Pratiche Ecologiche con l'obiettivo di promuovere in modo trasversale la sostenibilità ambientale in tutte le attività delle organizzazioni impegnate nella salvaguardia dell'ambiente. A tal fine, si terrà conto dei seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre il consumo di risorse naturali;
- Promuovere la cultura ambientale tra il personale e gli utenti;
- Garantire il rispetto della normativa ambientale vigente.

La presente guida illustra azioni semplici e facilmente attuabili che le organizzazioni possono integrare in modo pratico, con ampia accettazione da parte delle persone coinvolte e con costi di implementazione nulli o contenuti.

L'applicazione di buone pratiche ambientali all'interno delle organizzazioni, oltre a promuovere un sistema ecologicamente sostenibile, può contribuire a ridurre i rischi professionali e a tutelare l'ambiente circostante.

Al fine di promuovere una politica ambientale nelle organizzazioni pubbliche o private, è innanzitutto fondamentale formalizzare un impegno verso la sostenibilità, integrandolo nella strategia generale dell'ente e garantendo il rispetto della normativa vigente a livello internazionale, nazionale e locale.

Inoltre, ove possibile, sarebbe opportuno designare un referente ambientale responsabile dell'attuazione delle azioni ecologiche assunte dall'organizzazione. Tra le sue funzioni rientrerebbe anche la formazione periodica del personale in materia di sostenibilità e pratiche ambientali.

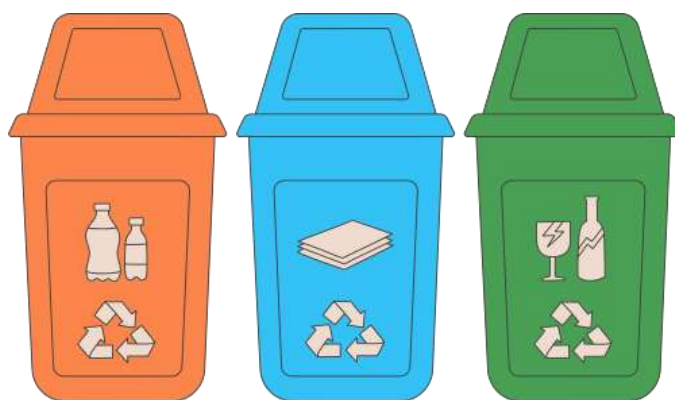
In particolare, tra i compiti di tale referente potrebbero figurare:

- Definire indicatori ambientali (consumo energetico, utilizzo di carta, consumo idrico, gestione dei rifiuti);
- Stabilire obiettivi annuali di miglioramento; e pubblicare relazioni di sostenibilità o report sui risultati conseguiti.

Gestione dei rifiuti

In tutte le organizzazioni vengono utilizzati strumenti, materiali, prodotti e macchinari per lo svolgimento delle proprie attività. Come noto, tutte le risorse presentano un ciclo di vita — dalla fase di sviluppo fino al ritiro dal mercato — generalmente articolato in quattro fasi: introduzione, crescita, maturità e declino. Ciascuna di queste fasi comporta un costo ambientale in termini di inquinamento. Pertanto, la riduzione del consumo di materiali contribuisce a diminuire l'impatto ambientale e la pressione sulle risorse naturali. A tal fine, si elencano di seguito alcune azioni da implementare:

- Applicare la gerarchia nella gestione dei rifiuti: **prevenzione** → **riutilizzo** → **riciclaggio** → **recupero** → **smaltimento**;
- Implementare sistemi di raccolta differenziata e riciclaggio (carta, plastica, vetro, rifiuti organici, rifiuti elettronici);
- Riutilizzare materiali d'ufficio (cartelline, buste, contenitori);
- Digitalizzare i processi per ridurre l'utilizzo della carta;
- Evitare l'uso di plastica monouso;
- Installare contenitori adeguatamente identificati in tutte le aree;
- Stabilire accordi con gestori autorizzati per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (pile, toner, lampade fluorescenti, oli esausti).



Efficienza energetica

Negli edifici in cui si svolgono le attività è fondamentale adottare strategie volte a migliorare l'efficienza energetica. Risparmiare energia significa evitare il consumo di un kWh, che corrisponde a oltre 0,5 kg di anidride carbonica che verrebbero altrimenti emessi nell'atmosfera.

A tal fine, si elencano di seguito alcune azioni da implementare:

- Sostituire le lampadine tradizionali con illuminazione a LED o a basso consumo e lunga durata;
- Spegnerle apparecchiature e luci al di fuori dell'orario lavorativo, mediante sensori di presenza, temporizzatori e sistemi automatici di spegnimento nelle aree comuni e negli uffici;
- Ottimizzare i sistemi di climatizzazione (temperature raccomandate: 21 °C in inverno e 25 °C in estate);
- Promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili (ad esempio pannelli solari);
- Introdurre politiche di spegnimento completo delle apparecchiature al termine della giornata lavorativa;
- Effettuare audit energetici periodici per individuare dispersioni e opportunità di risparmio.



Risparmio idrico

Così come è importante risparmiare energia, lo stesso principio si applica all'acqua. Ogni forma di risparmio contribuisce a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente.

A tal fine, si elencano di seguito alcune azioni da implementare:

- Verificare e riparare eventuali perdite nelle tubature e negli impianti;
- Installare rubinetti con temporizzatori o riduttori di flusso;
- Riutilizzare le acque piovane per l'irrigazione, la pulizia e l'alimentazione delle cassette di scarico;
- Sensibilizzare il personale sull'importanza del risparmio idrico;
- Sostituire i sistemi di raffreddamento a circuito aperto con sistemi a circuito chiuso.



Consumo sostenibile

Un ulteriore aspetto rilevante della presente guida riguarda l'integrazione di criteri ambientali nell'acquisizione di beni e servizi.

- Dare priorità a prodotti locali, riciclabili e dotati di certificazione ecologica;
- Privilegiare fornitori che adottano pratiche sostenibili;
- Implementare una politica di acquisti verdi;
- Inserire clausole ambientali nei capitolati di gara e nelle procedure di appalto pubblico.

Spazi verdi e biodiversità

Per promuovere un ambiente di lavoro verde e accogliente, è opportuno considerare le seguenti azioni:

- Mantenere aree verdi con specie autoctone;
- Evitare l'uso di erbicidi e pesticidi chimici;
- Promuovere progetti di compensazione ambientale, quali interventi di riforestazione o attività di volontariato ecologico;
- Favorire il benessere dell'ambiente naturale in cui l'organizzazione opera;
- Partecipare a campagne locali di pulizia o di ripristino ambientale.



Mobilità sostenibile

Un ulteriore aspetto che incide sull'inquinamento ambientale riguarda i mezzi di trasporto utilizzati. È pertanto fondamentale ridurre le emissioni derivanti dallo spostamento di persone e dal trasporto di materiali attraverso le seguenti misure:

- Promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico, della bicicletta o del car pooling;
- Predisporre parcheggi per biciclette;
- Incentivare il telelavoro, ove possibile;
- Ridurre gli spostamenti favorendo riunioni virtuali;
- Offrire incentivi ai dipendenti che adottano modalità di trasporto sostenibili;
- Privilegiare fornitori locali al fine di minimizzare l'impronta legata ai trasporti.

Educazione e sensibilizzazione ambientale

Coinvolgere l'intera organizzazione e il suo contesto nella promozione di una cultura della sostenibilità.

- Realizzare campagne di sensibilizzazione rivolte al personale;
- Organizzare workshop o seminari sulla sostenibilità;
- Diffondere buone pratiche attraverso i social media, newsletter e materiali informativi;
- Integrare la sostenibilità nella cultura organizzativa;
- Redigere un rapporto ambientale annuale con risultati e obiettivi.



Azioni concrete di Echo-logic

In questa sezione sono raccolte le azioni ecologiche realizzate nell'ambito del progetto Echo-logic dai partner: Rete Italiana Facilitatori Aree Interne (Rete Rifai), Generazione Zero web magazine e Joves Unió de Pagesos.

Rete Italiana Facilitatori Aree Interne (Rete-Rifai)

Rete-Rifai è un'associazione nazionale italiana impegnata nella promozione della sostenibilità ambientale, sociale e culturale, con una rete di presidi territoriali attivi nelle aree interne e marginali. Tali territori, spesso direttamente esposti agli effetti del cambiamento climatico, offrono al contempo preziose opportunità per sperimentare modelli di sviluppo alternativi, resilienti e basati sulla comunità. Il progetto Echo-logic ha rappresentato un quadro ideale per sperimentare nuove pratiche nei territori.

Strategie nazionali per la sostenibilità

L'associazione adotta, a livello nazionale, pratiche organizzative e comunicative volte a ridurre l'impatto ambientale:

- **Digitalizzazione completa:** gestione amministrativa e attività di comunicazione interamente digitali, secondo una politica di «zero carta stampata»;
- **Mobilità sostenibile:** promozione del car sharing e dell'utilizzo del trasporto pubblico o di mezzi a basso impatto;
- **Riunioni online:** svolgimento a distanza di tutte le chiamate e riunioni operative, al fine di evitare spostamenti non necessari.
- **Azioni territoriali sostenibili**

Rete-Rifai realizza iniziative concrete diffuse sull'intero territorio italiano, con particolare attenzione alla filiera corta, al riuso e alla sensibilizzazione:

- **Catering sostenibile e a chilometro zero:** durante eventi e incontri si privilegiano alimenti vegetali e di produzione locale;
- **Festival a impatto zero in Friuli:** utilizzo di strutture e palchi realizzati con materiali riciclati, in un'ottica di economia circolare;
- **Orto comunitario a Rittana (Piemonte):** coltivazione collettiva di patate con finalità sociali, educative e ambientali. Laboratori con le scuole locali, durante i quali le classi partecipano alla semina e alla raccolta insieme alla comunità;

- **Scuola di politiche territoriali (Piemonte):** percorso formativo e di confronto tra cittadini e amministratori locali, volto a promuovere scelte di sviluppo sostenibile. Prima edizione articolata in tre tappe: Rittana, Ronco Canavese e Valdilana;
- **Passeggiate educative:** attività di esplorazione e conoscenza dei territori per stimolare la consapevolezza ambientale e il senso di appartenenza. Il cammino rappresenta un filo conduttore in tutti i territori in cui Rete-Rifai è presente, quale forma di conoscenza lenta e approfondita;
- **Tavole rotonde e dibattiti** su tematiche quali la sostenibilità nei contesti marginali: sfide e opportunità;
- **Ciclo di incontri online sulla sostenibilità**, con avvio previsto per novembre 2025, organizzato da dottorandi del Politecnico di Torino;
- **Turismo sostenibile:** percorsi di turismo lento e sostenibile nei territori della Lombardia e delle Marche, attraverso progetti sviluppati in collaborazione con Rete-Rifai:
 - *Resinelli Tourism Lab* (Lombardia): Pietro e Sofia ripensano le potenzialità di un territorio a vocazione turistica oggi in declino, promuovendo una nuova modalità di fruizione attraverso il turismo lento;
 - *Tracciaminima* (Lombardia, Lago Maggiore): un gruppo di giovani ha tracciato e mappato nuovi sentieri per sviluppare itinerari alternativi al turismo di massa;
 - *Università del Camminare* (Marche): tracciatura di sentieri e organizzazione di cammini nei territori colpiti dal sisma del 2016.



Generazione Zero

Generazione Zero, in qualità di partner del progetto ECHO-Logic, sta valorizzando e adottando alcune di queste pratiche nelle proprie attività e programmi di sensibilizzazione, riconoscendole come esperienze significative di dialogo urbano-rurale.

Tali pratiche sono state sviluppate principalmente dalla **Cooperativa Proxima – Arte e Orti Proxima**, una realtà locale attiva nei settori dell'agricoltura sostenibile, dell'educazione ambientale e dell'inclusione sociale, e si articolano come segue:

- **Coltivazioni idroponiche** in aree periurbane, finalizzate alla riduzione del consumo idrico, all'uso efficiente delle risorse e alla promozione di modelli sostenibili di produzione alimentare;
- **Attività didattiche e formative** rivolte a scuole, bambini, bambine e giovani, basate su esperienze pratiche legate all'agricoltura, all'alimentazione, alla tutela dell'ambiente e alla consapevolezza ecologica;
- **Laboratori di riciclo creativo ed ecosostenibile**, ispirati ai principi dell'economia circolare, del riutilizzo dei materiali e dell'educazione ambientale;
- **Percorsi di inserimento lavorativo** per persone titolari di protezione umanitaria, che integrano inclusione sociale, acquisizione di competenze e pratiche agricole sostenibili.

Queste buone pratiche rappresentano esempi concreti di come sia possibile costruire la sostenibilità a livello locale, mettendo in relazione produzione rurale, bisogni urbani, educazione, comunità e inclusione sociale, in linea con il dialogo urbano-rurale promosso dal progetto ECHO-Logic.





Joves d'Unió de Pagesos

Partecipazione a progetti pubblici e privati per promuovere buone pratiche in agricoltura e zootecnia

Da Joves d'Unió de Pagesos promuoviamo e partecipiamo a progetti che consentono di identificare, validare e diffondere buone pratiche ambientali nel settore agricolo, nonché di analizzarne l'applicazione. Tali progetti non solo contribuiscono a migliorare l'efficienza produttiva delle aziende agricole, ma rappresentano anche strumenti chiave per avanzare verso modelli più sostenibili.

Attraverso la condivisione di conoscenze tra giovani del mondo agricolo, favoriamo l'introduzione di innovazioni che riducono l'uso delle risorse, ottimizzano la gestione del suolo e promuovono un'agricoltura più rispettosa degli ecosistemi. Questo processo collaborativo contribuisce direttamente alla mitigazione del cambiamento climatico, promuovendo tecniche che riducono le emissioni di gas a effetto serra e migliorano la capacità di sequestro del carbonio nei suoli agricoli.

Promozione dell'adesione volontaria agli eco-schemi

Gli eco-schemi sono pratiche agricole volontarie volte a migliorare lo stato dell'ambiente e della biodiversità. Il loro obiettivo è incentivare le aziende agricole ad adottare modalità di gestione che favoriscano la conservazione del suolo, l'aumento della biodiversità funzionale, il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua e una maggiore resilienza agli effetti del cambiamento climatico.

Da Joves d'Unió de Pagesos ne promuoviamo l'adozione evidenziandone i benefici concreti: contribuiscono a ridurre l'erosione e ad aumentare la sostanza organica del suolo, favoriscono la presenza di impollinatori e riducono la dipendenza da input sintetici. Ne deriva un impatto positivo sia in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ sia di adattamento del territorio a condizioni climatiche sempre più estreme. Inoltre, la promozione degli eco-schemi rafforza il ruolo delle nuove generazioni di agricoltori, che vedono riconosciuto l'impatto ambientale tangibile delle proprie pratiche.

Settoriale di agricoltura e zootecnia biologica

Disponiamo di una sezione specificamente dedicata all'agricoltura e alla zootecnia biologica, ambito fondamentale per promuovere sistemi alimentari più sostenibili e per individuare le esigenze del settore in questo campo.

La produzione biologica esclude l'uso di prodotti chimici di sintesi, promuove il benessere animale e favorisce cicli naturali che rafforzano la fertilità del suolo e la biodiversità. Questo modello non solo garantisce alimenti più salubri, ma contribuisce anche alla riduzione delle emissioni di CO₂ grazie a pratiche che limitano le lavorazioni intensive, valorizzano le coperture vegetali e riducono l'impronta energetica delle aziende agricole.

La zootecnia biologica, inoltre, favorisce la gestione del paesaggio, in particolare attraverso il pascolo estensivo, che contribuisce a mantenere aperti gli spazi naturali e a prevenire gli incendi boschivi. Per i giovani del settore, questo ambito rappresenta un'opportunità di differenziazione e di valorizzazione del territorio.

Partecipazione al CCPAE

Il Consell Català de la Producció Agrària Ecològica (CCPAE) è l'autorità di controllo e certificazione della produzione biologica in Catalogna. La partecipazione a tale organismo consente di contribuire alla definizione dei criteri, al miglioramento del sistema di controllo e alla tutela del lavoro dei produttori biologici.

Il CCPAE garantisce che i prodotti rispettino gli standard europei di produzione biologica, assicurando trasparenza e fiducia ai consumatori. Attraverso il nostro coinvolgimento, rafforziamo un modello agricolo che riduce l'uso di input esterni, migliora la salute del suolo, promuove la biodiversità funzionale e diminuisce l'impronta di carbonio del sistema produttivo.

Miglioramento dell'efficienza e uso sostenibile dell'acqua

Il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua costituisce un asse strategico per garantire la sostenibilità del settore agricolo in un contesto caratterizzato da siccità persistenti e crescente stress idrico.

Promuoviamo la modernizzazione delle aziende e delle infrastrutture collettive attraverso tecnologie che consentono una gestione più precisa e sostenibile

dell'acqua, quali l'irrigazione localizzata, i sistemi di telecontrollo, il monitoraggio dello stato idrico del suolo e strumenti di programmazione intelligente.

Tali innovazioni riducono significativamente le perdite per evaporazione, infiltrazione e ruscellamento, aumentando la produttività per metro cubo d'acqua utilizzato e migliorando la resilienza delle colture agli eventi climatici estremi. L'integrazione con energie rinnovabili per l'irrigazione consente inoltre di ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO₂ associate.

Promozione della vendita di prossimità

La vendita di prossimità rappresenta uno strumento fondamentale per ridurre l'impronta ecologica del sistema alimentare. La promozione delle filiere corte diminuisce le distanze percorse dagli alimenti, riducendo in modo significativo le emissioni di CO₂ legate al trasporto.

Favorisce inoltre un rapporto diretto tra produttore e consumatore e promuove prezzi equi nel quadro della normativa sulla filiera alimentare. Iniziative come il progetto *Terra Pagesa* rafforzano tali dinamiche, creando spazi in cui il prodotto locale, fresco e sostenibile può raggiungere il consumatore in modo più efficiente.

Sostegno diretto all'oliveto tradizionale

Sosteniamo e promuoviamo aiuti specifici per l'oliveto tradizionale, coltura di elevato valore ambientale e culturale a rischio di abbandono. L'oliveto tradizionale costituisce un mosaico di biodiversità che offre habitat a numerose specie e contribuisce alla conservazione del paesaggio mediterraneo.

Il mantenimento di tali coltivazioni previene l'abbandono del territorio, riduce il rischio di incendi, parassiti ed erosione e favorisce il sequestro di carbonio grazie alla presenza di alberi secolari e suoli ricchi di sostanza organica.

Prevenzione degli incendi e gestione del mosaico agroforestale

La prevenzione degli incendi è divenuta un asse strategico nel contesto del cambiamento climatico. Sosteniamo il recupero del mosaico agroforestale, ovvero una combinazione equilibrata di aree agricole, pascoli e spazi forestali, che riduce la continuità del combustibile vegetale e agisce come barriera naturale contro la propagazione degli incendi.

Promozione del ricambio generazionale

Collaboriamo con il Dipartimento dell'Agricoltura della Generalitat de Catalunya per favorire il ricambio generazionale, evitando l'abbandono delle terre e garantendo la continuità del settore agricolo. Il trasferimento delle aziende a giovani agricoltori previene l'improduttività dei terreni e contribuisce alla gestione attiva del territorio.

Promozione delle banche della terra

Abbiamo sostenuto l'istituzione delle banche della terra previste dalla Legge sugli Spazi Agrari del 2019, al fine di rimettere in produzione terreni abbandonati che rappresentano un rischio ambientale. Il recupero di tali superfici migliora la biodiversità, riduce il rischio di incendi e rafforza la resilienza territoriale.

Monitoraggio delle dichiarazioni di impatto agrario e ambientale

Svolgiamo un monitoraggio attivo delle dichiarazioni di impatto agrario e ambientale previste dalla normativa vigente, garantendo che i nuovi progetti rispettino criteri di sostenibilità e tutela del patrimonio agrario, evitando un aumento della vulnerabilità del territorio ai cambiamenti climatici.

Digitalizzazione del settore agricolo

La digitalizzazione rappresenta uno strumento fondamentale per modernizzare il settore e ridurre l'impatto ambientale. La gestione online delle pratiche, le riunioni a distanza e l'adozione di tecnologie innovative — come sistemi di geolocalizzazione per il bestiame — contribuiscono a ridurre le emissioni di CO₂, migliorare la gestione del territorio e favorire l'inserimento dei giovani nel mondo rurale.

Promozione del ritorno alla ruralità e gestione dei servizi rurali

Promuovere il ritorno alla ruralità rientra nella nostra strategia di riequilibrio territoriale e riduzione della pressione sulle aree urbane. Garantire servizi di

qualità nelle aree rurali — trasporto, connettività digitale, commercio locale, sanità e istruzione — consente di ridurre gli spostamenti a lunga distanza e le relative emissioni.

Una popolazione stabile e un territorio gestito attivamente rafforzano la resilienza degli ecosistemi e la capacità di affrontare il cambiamento climatico.

Conclusioni

Di seguito si evidenziano alcune conclusioni tratte dalla presente guida:

1. La guida costituisce uno strumento integrato che combina analisi e azione, offrendo sia strategie per comprendere e rendere visibili gli impatti del cambiamento climatico, sia orientamenti pratici per promuovere cambiamenti concreti all'interno delle organizzazioni.
2. L'attenzione rivolta alla gioventù risulta fondamentale, poiché ne riconosce il ruolo attivo quale agente di cambiamento, capace di individuare problematiche climatiche specifiche nei propri territori e di incidere in modo efficace sull'agenda climatica a livello locale, nazionale e internazionale.
3. La sistematizzazione di metodi per identificare, mappare e comunicare gli effetti del cambiamento climatico favorisce una comprensione più vicina e contestualizzata del problema, aumentando l'efficacia delle azioni e delle campagne di sensibilizzazione.
4. L'integrazione di buone pratiche ecologiche nelle organizzazioni pubbliche e private si configura non solo come una responsabilità ambientale, ma anche come un'opportunità per migliorare l'efficienza operativa, la reputazione istituzionale e l'impegno sociale.
5. Il progetto Echo-logic evidenzia la necessità di disporre di una roadmap chiara e applicabile, che consenta alle organizzazioni di integrare la sostenibilità in modo trasversale in tutte le proprie attività.
6. Nel complesso, la guida promuove una visione strategica e partecipativa dell'azione climatica, in cui gioventù e organizzazioni collaborano in modo coordinato per sostenere un modello di sviluppo più ecologico, responsabile e sostenibile.

Note

[1] Nazioni Unite, *Azione per il Clima*, disponibile all'indirizzo:
<https://www.un.org/es/climatechange/what-is-climate-change>.

[2] *CARE's Capacity Statement on Nature-based Solutions and Ecosystem-based Adaptation to Climate Change*, disponibile all'indirizzo:
<https://careclimatechange.org/cares-capacity-statement-on-nature-based-solutions-and-ecosystem-based-adaptation-to-climate-change/>.

[3] *Toolkit for Youth on Adaptation & Leadership*, disponibile all'indirizzo:
file:///C:/Users/TEMP/Documents/Documents/EspacioP%C3%BAblico/RedTree/Juventud%20y%20sostenibilidad/Guia/ENG-GCA-Toolkit-for-Youth-on-Leadership-Adaptation.pdf.

[4] Per l'elaborazione della presente guida, oltre al contributo del Green Team di Echo-logic, sono stati considerati alcuni elementi tratti da: «*Azione climatica locale*». *Una guida per i giovani dell'America Latina*, di Engajamundo e della Rete Regionale sul Cambiamento Climatico e Processo Decisionale – Programma UNITWIN dell'UNESCO. Disponibile all'indirizzo:
https://latinclima.org/sites/default/files/documentos/accion-climatica-local_guia_espanol-baixa_1.pdf.